Promossa dai sindacati per formare la Lega dei disoccupati

A Terni assemblea dei giovani iscritti nelle liste speciali

Si terrà il 19 al teatro Antoniano - Saranno predisposte da CGIL-CISL-UIL iniziative concrete dopo il proficuo confronto avviato tra i giovani senza lavoro

TERNI — La legge per l'occupazione giovanile sta diventando di fatto operante, la presentazione delle graduatorie, i progetti dei comuni presentati alla Regione rappresentano prime importanti scadenze sulle quali le forze politiche, sindacali ed il movimento dei giovani sono chiamati a promuovere le iniziative e la discussione.

Nel dibattito avviato anche nella pagina umbra del nostro giornale, abbiamo richiamato all'attenzione i dati degli iscritti alle liste speciali. Gli 11.000 giovani che in Umbria si sono iscritti al collocamento manifestano un'attenzione e una fiducia grande che da parte dei giovani è cresciuta nei confronti della legge. Questa attenzione che soprattutto noi comunisti abbiamo sollecitato nelle iniziative di dibattito che abbiamo costruito tra la gioventù, non si è ancora tramutata in esigenza di organizzazione del movimento, che vada in direzione di una crescita della mobilitazione e dell'iniziativa di lotta dei giovani per il lavoro.

La fase di attuazione della legge apre una grande occasione di verifica e di dibattito tra i giovani sui progetti che i comuni e le comunità montane hanno elaborato, ma soprattutto offre un'occasione decisiva al sindacato, alle forze politiche, alle istituzioni per aprire una grossa fase di confronto con i giovani. L'occasione offerta dalla legge è indubbiamente un momento decisivo per la crescita e lo sviluppo di un movimento dei giovani disoccupati che in rapporto con il sindacato e i lavoratori occupati sviluppi una strategia di lotta per l'allargamento delle basi produttive e per una nuova qualità di lavoro.

Da questa generazione, che è stata definita la generazione della crisi, deve venire un grande contributo in termini di movimento e di proposte per uscire dalla crisi, per affermare un nuovo rapporto tra i giovani e il mondo della produzione, giovani e movimento operaio.

In questa direzione oggi è necessario muoversi, per andare subito all'organizzazione dei giovani disoccupati nelle leghe e nei comitati per l'occupazione, che stabiliscano sin dalla nascita un rapporto stretto con la confederazione sindacale e le sue strutture di zona.

A questo riguardo il sindacato ha programmato ieri nella riunione con i movimenti giovanili la convocazione dei giovani iscritti nelle liste speciali del comune di Terni, che si terrà il 19 settembre al teatro Antoniano, per andare alla formazione della Lega dei disoccupati, esperienza questa che si costruirà.

Sin da quell'assemblea il sindacato avanzerà alcune proposte di iniziativa immediata, primi obiettivi intanto dovranno essere quelli che puntano a una modifica della legge, aumento degli stanziamenti, formazione delle graduatorie, occupazione femminile.

Al sindacato intanto spetta un'iniziativa che affermi la necessità di un rapporto politico con le masse di disoccupati.

tutti i comprensori

Riassumendo le Leghe nelle strutture del sindacato significa dare un carattere unitario di aggregazione e adesione dei giovani al sindacato, dando vita a un rapporto destinato ad andare avanti nel tempo in termini di movimento e di dibattito.

Si arriva all'appuntamento del 19 settembre dopo un lungo e positivo dibattito tra movimenti giovanili e sindacato, dibattito che sta tramutandosi in rapporto costruttivo che implica anche la consapevolezza di lavorare per costruire un'iniziativa adeguata alle scadenze importanti che aspettano il movimento giovanile: dalla scuola all'occupazione giovanile, alle questioni legate alla qualità della vita dei giovani.

Noi giovani comunisti siamo orientati a far crescere ancora di più nella qualità questo rapporto, certi che con una maggiore e più capillare presenza dei movimenti giovanili e del sindacato tra le masse giovanili si può far camminare nella concretezza questo rapporto, stimolando un movimento di giovani, che in Umbria deve ancora dimostrare la sua incisività, che muovendosi nella direzione dell'unità politica dei giovani diventi reale protagonista dei processi di rinnovamento del paese.

Patrizia Valsenti

Ennesima rapina a Perugia

Ora sono arrivati al centro storico

Profonda impressione per il nuovo audace atto criminoso — Le testimonianze degli impiegati

PERUGIA — Impiegati con il volto stravolto dalla paura, tracce di sangue sul pavimento, vetri infranti: questo l'aspetto della filiale perugina della banca popolare di Spoleto poco dopo la rapina avvenuta nel primo pomeriggio. Appena siamo giunti in corso Vannucci, sull'onda della prima volante della polizia arrivata a sirene spiegate, la rapina poteva dirsi certamente conclusa.

Mentre la polizia, mitra pronti a far fuoco, è entrata per l'atrio del palazzo, gli impiegati si stavano ancora chiedendo se i rapinatori se ne fossero andati tutti. Attimi di tensione anche per la folla, subito radunatasi nella via centralissima, mentre c'era da un attimo all'altro il pericolo di sentire il crepitare delle armi automatiche.

Poi di nuovo una pattuglia si è fatta largo per il corso lasciando la banca dove ormai i rapinatori non c'erano più.

Subito dopo anche il bancario Silvio Pecetti, sorretto da due colleghi, ha lasciato, con la testa grondante di sangue, la filiale della banca. Una scena da incubo che è servita più di ogni racconto a rappresentare la truce determinazione che ha animato i rapinatori.

Già gli impiegati della banca avevano risposto a monosillabi alle nostre domande. Gente visibilmente provata che a stento tratteneva le lacrime per la tensione accumulata, nonostante tutto, ci ha fornito informazioni sulla dinamica della rapina.

« E' terribile sentirsi puntare le armi addosso — è stato il commento di molti — mentre già un paio di colleghi erano già stati colpiti con il calcio della pistola ».

Giancarlo Bura, un cameriere del Bar « Sandri » a fianco della banca, è stato coinvolto casualmente nella rapina: « Salivo la scala laterale che porta all'ingresso secondario — ci ha detto — quando mi hanno puntato una pistola alla nuca e mi hanno fatto stendere a terra. Mi hanno quindi costretto a seguirli all'interno della banca dove sono rimasto chiuso per oltre un'ora con gli impiegati nella camera blindata ».

g. r.

CITTA' DI CASTELLO - Incontro alla festa dell'Unità sulle prospettive e i limiti delle radio private

Gli «invasori» dell'etere hanno travolto la tradizionale logica dell'informazione

Gli interventi di Tullio Seppilli, Leonardo Caponi e Lorenzo Haendel - Convocato un convegno comprensoriale aperto alla partecipazione dei vari collettivi redazionali - Le proposte del PCI

PERUGIA — Un convegno comprensoriale sui problemi dell'informazione, promosso dagli Enti locali e aperto al contributo degli operatori del settore, dei lavoratori, delle forze della cultura, dei giovani si svolgerà tra qualche tempo a Città di Castello.

L'indicazione è emersa nel corso di un affollato incontro svoltosi nella sala consiliare del Comune tra le redazioni delle 15 emittenti «libere» della zona e i compagni Tullio Seppilli, direttore dell'Istituto di Etnologia dell'Università di Perugia, Leonardo Caponi, responsabile provinciale del PCI per i problemi della stampa e Lorenzo Haendel, ricercatore universitario, che ha vissuto da vicino l'esperienza del CICOM.

L'iniziativa si è svolta nell'ambito del Festival dell'*Unità* di Città di Castello, ed i compagni hanno inteso prenderla proprio di fronte a questa «esplosione» di emittenti private, che da diversi mesi a questa parte hanno invaso l'etere, coinvolgendo giovani di varia estrazione e creandosi uno spazio d'ascolto di indubbia rilevanza. C'era bisogno, insomma, di avviare assieme alle redazioni delle radio una prima riflessione sul significato di queste esperienze, sul loro rapporto con la realtà sociale, sui problemi che si aprono proprio a fronte di questa «invasione anche selvaggia dell'etere».

L'attentissima e puntuale partecipazione di tutte le emittenti della zona ha dimostrato come questa fosse una esigenza davvero sentita, e lo stesso, animato, dibattito che si è sviluppato ne è stata la conferma.

«Dobbiamo chiederci — ha esordito il compagno professor Seppilli — che cosa significa questo fenomeno, in una regione come l'Umbria che è sempre stata esclusa dai circuiti di informazione, e dove anzi — vedi cronache dei quotidiani nazionali — essa è sempre calata dall'alto».

La risposta, forse, può essere trovata — ha affermato a sua volta il compagno Caponi — «nel bisogno di partecipazione dei lavoratori, dei giovani, di quelle forze, cioè, che sono sempre state escluse dai meccanismi delle comunicazioni di massa, monopolizzate da sempre da ristretti gruppi di potere

Se questa, dunque, può essere una spiegazione a questo fenomeno (assieme ad una certa crisi di valori tra parte delle giovani generazioni, alle stesse questioni della disoccupazione, della mancanza di adeguati spazi per il tempo libero e per «fare» cultura) occorre anche chiedersi se queste esperienze traducono poi nella pratica un modo nuovo di fare informazione.

Sono stati gli stessi rappresentanti delle redazioni, del resto, a mettere in dubbio questo, lamentando la mancanza di organizzazione, la difficoltà nel reperire «personale» che «non sia il ragazzino che perde un'ora al giorno per andare a fare il disc-jockei».

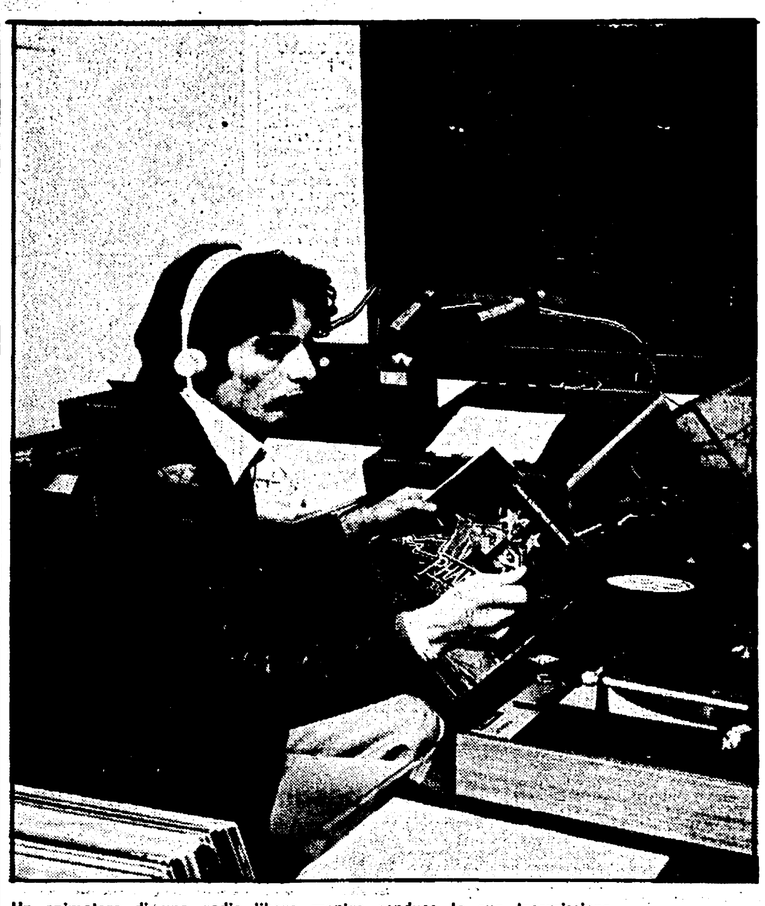
Per Seppilli, la strada da seguire (ma la questione l'ha voluta porre in termini problematici) è quella di «aggredire i problemi», andare oltre il semplice fatto di cronaca (è stato fatto l'esempio della droga) per approfondire «quello che c'è dietro, le cause che stanno alla base dei fenomeni» e se possibile contribuire ad individuare anche soluzioni. «Non bisogna temere — ha aggiunto — di fare scandalo, di sollevare problemi spinosi e delicati, ma che fanno in ogni caso discutere

Su questa linea si è pronunciato anche Lorenzo Haendel, proponendo anche di affidare la stesura di programmi di informazione, per esempio, agli stessi Consigli di Fabbrica, agli studenti, alle donne, con l'ausilio di un semplice registratore portatile.

Le redazioni presenti hanno anche mostrato (come è del resto comprensibile) grande interesse ed attesa per le proposte che il nostro partito a presentato, e che il compagno Caponi ha illustrato. (Come è noto, partendo dalla ormai famosa sentenza 202 della Corte Costituzionale, si riconferma il potere di indirizzo del Parlamento, si ribadisce la natura di bene pubblico ed il fine di «utile sociale» che devono avere i mezzi di comunicazione, si chiedono adeguate misure «antitrust» per evitare le concentrazioni e gli accaparramenti delle testate).

Ma il breve spazio di tempo che non ha permesso un completo approfondimento della tematica e lo stesso fatto che si è trattato in assoluto del primo appuntamento di questo tipo (non era mai capitato alle stesse radio di incontrarsi assieme tutte quante) hanno fatto emergere l'indicazione di promuovere un incontro, più ampio, sui problemi dell'informazione. E' necessario, infatti, dare risposte a tutti i quesiti ed ai problemi che il settore presenta (gli stessi accordi tra i partiti prevedono impegni precisi per la riforma dell'informazione) in una zona poi, come è quella di Città di Castello, che accanto alle secolari tradizioni editoriali, presenta oggi un fiorire di iniziative (si pubblicano una quindicina di testate di periodici) di grande interesse.

Walter Verini



Un animatore di una radio libera mentre conduce la sua trasmissione

Interessante convegno dell'Enpi ad Agriumbria

Controlli più severi per ridurre gli infortuni in campo agricolo

Le relazioni del presidente nazionale dell' ente dottor Carlo Berrini e del vicepresidente Flavio Vignutelli

BASTIA — Molto intensa anche ieri è stata l'attività svoltasi ad Agriumbria. I lavori sono iniziati nella mattinata con un saluto dell'assessore regionale all'agricoltura Mario Belardinelli. Subito dopo è iniziato il dibattito intorno al problema della sicurezza in agricoltura, con particolare riguardo agli incidenti prodotti dai mezzi meccanici.

Le due relazioni del convegno sono state tenute dal Presidente Nazionale dell'ENPI Carlo Berrini: «Omologazione di sicurezza per una politica della prevenzione degli infortuni sul lavoro» e dal vice Presidente dell'ENPI Flavio Vignutelli: «manutenzione ordinaria e preventiva di macchine agricole e centri di manutenzione e riparazione».

Ambedue gli oratori hanno sottolineato l'importanza di un controllo il più puntuale possibile sulla sicurezza delle macchine agricole per ridurre il rischio di infortuni.

L'ing. Borrini si è inoltre soffermato sul ruolo dell'ENPI. «Questo Ente, ha detto, non è nè assistenzialistico nè mutualistico, ha un bilancio proprio che non poggia su quello dello Stato». Come si ricorderà il futuro dell'ENPI è tuttora in discussione, non sono mancate critiche e denunce sul suo operato.

Nel corso del dibattito sono intervenuti fra gli altri Eros Testi della Costituente contadina umbra e il dotto Alberto Ciuffini, Presidente della Camera di Commercio.

Per oggi ad Agriumbria è previsto un interessante incontro, organizzato dalla Costituente contadina e dal movimento cooperativo sul tema: «Occupazione giovanile o sviluppo agricolo».

Per domani il calendario è denso di appuntamenti importanti. Nella mattinata prenderà il via la mostra mercato dei vitelloni chianini e degli incroci derivati. Poi alle 9 e mezzo ci sarà un incontro informativo, organizzato dalla Camera di Commercio in collaborazione con la facoltà di agraria e l'associazione provinciale allevatori, sul tema: «aspetti attuali della alimentazione animale».

Nel pomeriggio si parlerà invece, con inizio alle 16, della fecondazione artificiale dei bovini. Questo secondo convegno è stato organizzato dall'ESAU con la collaborazione del movimento cooperativo e delle associazioni professionali agricole.

Si inasprisce la vertenza nelle piccole imprese

Cominciano ad aprirsi le prime falle nel fronte degli industriali ternani

Assemblea dei lavoratori metalmeccanici al Palazzo della Sanità - Confermato il rifiuto per prestazioni straordinarie - Lo spinoso problema degli appalti

TERNI — A che punto è la situazione della vertenza nelle piccole aziende metalmeccaniche ternane? Quali sono i problemi che il movimento sindacale ha di fronte e che deve risolvere per dare uno sbocco positivo alla lotta in corso, lotta che, rispettando le previsioni, si sta rivelando assai dura? A queste domande hanno risposto i delegati sindacali delle piccole aziende metalmeccaniche riunitesi ieri mattina presso la sala del palazzo di Sanità.

Questa volta erano presenti anche rappresentanti dei consigli di fabbrica della «Terni», della «Terninoss», della «Bosco», della «Sit-Stampaggio, della «Saip», cioè delle maggiori industrie ternane che nel mese di agosto hanno già espresso la loro volontà di impegnarsi a sostegno della vertenza delle piccole aziende. Questo perchè, come ha ribadito Ivanoe Micozzi, nella sua relazione introduttiva, la battaglia che si sta conducendo è una battaglia che coinvolge il movimento sindacale nel suo insieme.

Nel territorio provinciale sono aperte più d'una vertenza: oltre a quella delle piccole aziende, sono sul tappeto quella della «Terni», della «Sit-Siemens» e della «Sit-Stampaggio». La tensione per questi impegni del movimento sindacale sta salendo e quasi sicuramente si andrà alla proclamazione di una giornata di lotta provinciale, prima della fine del mese.

Quella di ieri mattina è stata una riunione vivace, in certi momenti anche tesa: i delegati hanno parlato con estrema chiarezza, hanno avanzato delle proposte sul come proseguire l'agitazione, accogliendo l'invito di Micozzi il quale aveva sostenuto l'opportunità che dagli interventi stessi uscissero indicazioni sulle forme di lotta da adottare nell'immediato futuro.

La vivacità, i segni di insofferenza e di impazienza (qualcuno ha suggerito lo sciopero ad oltranza) sono più che comprensibili se si tiene conto che questa vertenza trova gli imprenditori ternani irrigiditi in una posizione di rifiuto totale delle richieste avanzate. Il motivo è evidente: la piattaforma, rispetto alle passate, è di qualità diversa: i lavoratori vogliono impegni sulle prospettive future, sugli investimenti e l'occupazione.

«La nostra —ha detto Micozzi —non è una battaglia per il premio di produzione, ma per aprire un confronto con la controparte padronale sulle prospettive produttive della provincia».

Questo concetto, come del resto è accaduto nelle precedenti riunioni dell'attivo, è stato ripetuto con insistenza: non sono gli aumenti salariali la parte fondamentale delle piattaforme, ma gli investimenti, l'occupazione, la salute nel posto di lavoro.

Come hanno finora risposto gli imprenditori? Qualcuno ha fatto ricorso alle minacce, ha paventato la chiusura della azienda. Micozzi ha citato anche alcuni casi di imprenditori che hanno negato, in queste ultime settimane, i permessi sindacali, come la Garofoli, la Sirio, l'Ilmi.

Si sa però che all'interno del fronte padronale si va aprendo qualche falla e che non tutti gli imprenditori sono d'accordo ad andare ad un irrigidimento. C'è però chi all'associazione industriali ha parlato di «spezzare la schiena ai lavoratori».

E' chiaro che problemi si pongono anche al movimento sindacale: nelle piccole aziende, composte da poche unità lavorative, è più facile per il padrone usare la tecnica del ricatto, mettere in atto sottili forme di controllo sui propri dipendenti. In qualche azienda l'indicazione data dal movimento sindacale di non effettuare prestazioni straordinarie, di non lavorare il sabato, non è stata seguita.

La diversità dei problemi rispetto al passato, la loro maggiore complessità, l'asprezza stessa dello scontro, impongono un cambiamento dello stesso ruolo del delegato. Nel corso della riunione lo hanno detto in parecchi: in fabbrica il delegato deve essere un dirigente, capace di orientare i lavoratori. In alcune aziende sono state effettuate delle scelte drastiche: alla Pecchioni i lavoratori non scioperavano, l'adesione alle iniziative promosse era minima. Sono stati cambiati i delegati e la situazione è mutata, tant'è vero che i lavoratori di questa azienda sabato hanno scioperato compatti per otto ore.

Dalla riunione di ieri è emersa la volontà di proseguire e intensificare la lotta: nei prossimi giorni saranno effettuate altre sospensioni del lavoro, ci saranno picchettaggi, si intensificheranno i rapporti con i consigli di fabbrica delle grandi industrie.

I lavoratori continueranno a rifiutare di fare gli straordinari e lavoreranno soltanto quaranta ore alla settimana. Siccome la maggioranza delle piccole aziende metalmeccaniche è addetta ai lavori di manutenzione all'interno dei grandi complessi industriali, questa vertenza avrà delle forti ripercussioni anche su quest'ultime.

A proposito sono state anche denunciate alcune aberrazioni per quanto riguarda gli appalti. Alla Bosco, ad esempio, la ditta appaltatrice, la Ilmi, subappalta a sua volta i lavori di saldatura ad un'altra ditta, composta da suoi ex dipendenti.

Giulio C. Proietti

Un posto in un asilo nido incide sull'amministrazione per 280.000 lire al mese

Confronto pubblico a Gubbio sul costo dei servizi

Costituito un comitato comprendente genitori, puericultrici e rappresentanti del Comune - Un importante passo verso un nuovo sistema di gestione - Il problema degli orari e delle rette

GUBBIO — Negli ultimi anni, con una accelerazione progressiva, i costi dei servizi sociali sono aumentati a dismisura. Gli Enti locali si trovano perciò spesso stretti fra la domanda dei cittadini e le necessità dei bilanci spesso taglieggiati dal governo centrale. Certe esigenze non possono assolutamente essere disattese, ma costano ormai molto care a tutta la collettività. Che fare?

Il Comune di Gubbio ha deciso di andare ad un confronto pubblico con la cittadinanza su questi temi con particolare riferimento al costo degli asili nido.

E' stata l'assessore comunale ai servizi sociali Assunta Pierotti, nel corso di una assemblea popolare, svoltasi lunedì pomeriggio in una delle sale del Municipio, a dimostrare, cifre alla mano, la gravità della situazione.

«Per ogni bambino dell'asilo l'amministrazione spende circa 280.000 lire al mese, ha detto l'assessore. I costi sono praticamente incomprimibili, riguardano infatti per l'80% il pagamento del personale, che a sua volta non è stato assunto in sovrappiù, essendo stato rispettato in pieno il rapporto di uno a sei, previsto dalla legge».

Mantenere le cose così come stanno significherebbe dunque aumentare a dismisura le rette e caricare l'amministrazione di debiti

«Esistono poi, ha aggiunto la compagna Pierotti, problemi che riguardano la funzionalità e la qualità del servizio. L'attuale asilo-nido infatti non basta a far fronte a tutte le richieste di ammissione giunte all'Amministrazione, l'orario, chiude alle 2, non soddisfa certo le esigenze di tutte le famiglie. Non c'è inoltre sufficiente partecipazione da parte della collettività alla gestione del servizio».

I problemi sono quindi molti e genitori, personale, amministrazione, ne hanno discusso con vivacità nel corso della riunione. Sono emersi pareri contrastanti, che rendono difficile la soluzione, l'interesse e la volontà di partecipazione sono apparsi comunque molto alti.

E' stata poi una mamma a fare la proposta sulla quale tutti si sono trovati d'accordo. Insieme è stato infatti deciso di costituire un comitato composto dai rappresentanti dei genitori, delle puericultrici e dell'Amministrazione. In quella sede verranno presi in esame tutti i problemi sollevati nel corso dell'assemblea, dagli orari, ai costi, alle rette, alla qualità del servizio.

Qualche genitore ha inoltre proposto di stare alcuni giorni al mese, a turno, insieme ai bambini dell'asilo. Ciò permetterebbe evidentemente di aumentare la ricettività del servizio e di mutarne anche le caratteristiche, di farne insomma una struttura autenticamente aperta alla collaborazione e insieme al controllo della collettività. Alla fine della riunione di problemi aperti ne sono rimasti molti, la gravità della situazione non è infatti risolvibile a parole, ma con una assemblea. Ciò che conta e conterà per il futuro è l'impegno consapevole di tutti.

La sensazione però è stata quella di un passo in avanti, se non altro sul piano del dibattito e della partecipazione. Un metodo nuovo insomma, che già di per sè in pratica determina, almeno in parte, una diversa qualità del servizio.

g. me.

Respinta alla Pozzi la cassa integrazione

SPOLETO — Si è svolto a Milano il 2 settembre un incontro tra il Coordinamento sindacale nazionale FLM del gruppo Pozzi-Ginori ed i rappresentanti del gruppo stesso per discutere la richiesta di cassa di integrazione avanzata dal Pozzi-Ginori nell'agosto scorso per gli stabilimenti di Novara, Latina, Milano e Spoleto.

A Spoleto alle Fonderie della Pozzi sono occupati circa mille lavoratori, per 200 dei quali pende la richiesta di cassa di integrazione.

La delegazione della FLM, nel dichiararsi disponibile ad un contronto su tale problema, ha chiesto di conoscere quali siano i rapporti intercorrenti tra il gruppo Pozzi-Ginori e la finanziaria Liquigas, di avere una conferma dei piani di ristrutturazione e di riconversione e la definizione dei loro tempi di attuazione e delle fonti del loro finanziamento.

Ritenendo le risposte degli industriali «evasive ed insufficienti», i rappresentanti della FLM hanno richiesto il rispetto degli accordi sottoscritti a suo tempo tra le parti che garantiscono l'orario di lavoro per tutto il 1977. Il Coordinamento sindacale nazionale FLM del gruppo in un suo comunicato (reso noto oggi a Spoleto) ribadisce «il rifiuto della cassa di integrazione» e stante questa situazione dichiara di ritenere «necessario mantenere lo stato di lotta con l'attuazione di 2 ore di sciopero settimanali».

Il Coordinamento FLM «chiede inoltre l'intervento della Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL per una unificazione delle vertenze in corso nel gruppo e per chiarire il ruolo della Liquigas nel contesto industriale ed economico del nostro Paese».

● IL GRUTEATER AL FESTIVAL DI MODENA

TERNI — Il Gruteater di Terni si esibisce oggi a Modena, al Festival Nazionale dell'Unità. Il Gruteater presenterà «Giorni dei movimento lavoratore ternano». La rappresentazione avverrà alle ore 21 presso lo spazio Musica.

Lo spettacolo è inserito nell'ambito delle manifestazioni il cui filo conduttore è costituito dal legame con la cultura e le tradizioni popolari.

Lunedì si riunisce il comitato federale

Intenso programma di riunioni del PCI in provincia di Terni

Stasera assemblea dei segretari di sezione del comprensorio ternano - La riunione sarà presieduta dal compagno Giorgio Stablum

TERNI — La federazione comunista ternana ha programmato un denso calendario di lavoro per riprendere l'iniziativa e la discussione sui temi fondamentali al centro del quadro politico. Questo pomeriggio si terrà alle ore 16, in federazione, la riunione dei segretari di sezione del comprensorio della conca ternana, che ha all'ordine del giorno l'esame della situazione politica e i compiti di iniziativa del partito. La riunione sarà presieduta dal compagno Giorgio Stablum, segretario della federazione.

Per lunedì pomeriggio alle ore 16 alla sala Gramsci è convocata la riunione congiunta del comitato federale e della commissione federale di controllo, ancora per affrontare la situazione politica e i compiti del partito.

Giovedì alle ore 17 si riunisce in federazione il gruppo di lavoro «Democrazia di base e decentramento» per discutere la ripresa del lavoro per la elezione dei consigli di circoscrizione, secondo gli impegni assunti nell'accordo programmatico provinciale tra Pci, Psi, Psdi. Presiederà il compagno Mario Cicioni

Venerdì si terrà la riunione del gruppo di lavoro sul problemi del territorio, che prenderà in esame la legge stralcio sul canone sociale e il problema dei riscatti. La riunione sarà presieduta dal senatore Ezio Ottaviani e da Libero Paci della segreteria della federazione.

Martedì 13 si riunisce il gruppo di lavoro sulle feste dell'Unità. Siamo alla conclusione delle feste della stampa comunista e il gruppo di lavoro dovrà trarre un bilancio economico e politico delle 64 feste dell'Unità che si sono tenute in provincia di Terni. La riunione sarà tenuta dal compagno Maurizio Benvenuti, della segreteria provinciale. Ricordiamo a questo proposito che domenica si concludono le feste di Sangemini, Attigliano, Villetta di Montefranco e villaggio Italia.

Giovedì 8 inizia invece ad Amelia la festa comprensoriale dell'Unità del narnese-amerino, che si protrarrà fino al 18 settembre. Mercoledì 14 è convocata la riunione congiunta della commissione problemi del Partito e stampa e propaganda, per riprendere in esame l'andamento della campagna di sottoscrizione

I CINEMA

SPOLETO
MODERNO: La bravata

TERNI
POLITEAMA: Bel Ami l'impero del sexo
VERDI: Il Motel vicino alla palude
FIAMMA: Delle nevi d'Africa
MODERNISSIMO: Deviation
LUX: La zingara di Alex
PIEMONTE: Disposto a tutto

PERUGIA
TURRENO: Anche gli Angeli mangiano i fagioli
LILLA: I giorni dell'ira
MIGNON: La balena vola sul tetto
MODERNISSIMO: Il flauto magico
PAVONE: Le inquiline del piano di sopra
LUX: Pasqualino cammarata capitano di fregata

FOLIGNO
ASTRA: Il giustiziere sfida la città
VITTORIA: (Chiuso)

ORVIETO
SUPERCINEMA: L'uomo, la donna e la bestia
PALAZZO: Gli intoccabili
CORSO: (Chiuso)